

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

06/09/2023

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2023

la Provincia **PAVESE**

TRA VOGHERA E CASEI GEROLA

Contro la sete in Oltrepo in arrivo 5 nuovi pozzi

Cinque nuovi pozzi per placare la sete dell'Oltrepo. Il progetto – che sarà realizzato da Pavia Acque nel territorio compreso tra Voghera e Casei Gerola (i dettagli sono per ora riservati: la docu-

mentazione non è ancora stata depositata in Regione) – prevede un investimento di circa 1,5 milioni e la sua realizzazione potrebbe concretizzarsi entro la fine dell'anno. **MAYDA / APAG.21**

SERVIZI

Cinque nuovi pozzi per la sete d'Oltrepo «Serviranno anche la valle Staffora»

Saranno scavati in un'area compresa fino a Casei Gerola Pavia Acque: falda di qualità grazie a Staffora e Curone

Filiberto Mayda / VOGHERA

Cinque nuovi pozzi per placare la sete dell'Oltrepo. Il progetto – che sarà realizzato da Pavia Acque nel territorio compreso tra Voghera e Casei Gerola (i dettagli sono per ora riservati: la documentazione non è ancora stata depositata in Regione) – prevede un investimento di circa 1,5 milioni e la sua realizzazione potrebbe concretizzarsi entro la fine dell'anno. Al momento l'intervento viene spiegato così dai tecnici: «Il progetto è contraddistinto dalla realizzazione di un nuovo campo pozzi che dovrà approvvisionare la nuova dorsale acquedottistica di trasporto dal suddetto campo pozzi, attraverso il Comune di Voghera verso il Comune di Rivanazzano Terme e la Valle Staffora. Sono inoltre state previste per ogni pozzo le seguenti opere accessorie e di completamento: realizzazione di una cabina avampozzo, recinzione area di tutela assoluta, realizzazione opere di connessione tra i pozzi e la rete idrica esistente mediante tubazioni in ghisa sferoidale».

Cinque pozzi che serviranno, appunto, la Valle Staffora e la zona del Casteggiano. Due zone che questa estate hanno sofferto particolar-

mente la carenza d'acqua. Il progetto dei cinque pozzi, naturalmente non si ferma a questo intervento, ma è collegato ad altre quattro fasi, come vedremo, per un valore complessivo intorno ai 12 milioni di euro e che richiederà circa due anni di lavori.

BUONA QUALITÀ DELL'ACQUA

«Il problema della siccità esiste, ma non è grave come in altre zone del Paese – spiega da Pavia Acque –. Insomma, ce n'è a sufficienza per la maggior parte dell'anno, a

Intervento da 1,5 milioni in appalto entro settembre e concluso nel 2025

volte anche durante l'estate non ci sono problemi, salvo in periodi di siccità particolare, com'è capitato quest'anno, con problemi seri come a Casteggio. Per questa ragione, siccome nella nostra pianura tra Voghera e Casei Gerola c'è la migliore falda dell'Oltrepo, con delle acque di qualità sostanzialmente alta che non hanno bisogno di particolari trattamenti, è qui che abbiamo scelto di scavare questi pozzi».

La qualità dell'acqua di

questa grande falda è collegata anche alla relativa qualità dei corsi d'acqua che l'alimentano, ossia lo Staffora tra Voghera e Rivanazzano e il Curone che scorre nella zona di Casei Gerola.

I QUATTRO INTERVENTI

Gli altri interventi sono su quattro direttrici e riguardano la realizzazione della dorsale idrica di trasporto dalla pianura vogherese verso l'area di Montebello della Battaglia/Casteggio e verso l'Alta Collina: 1) incluso il tratto compreso tra Godiasco Salice Terme e Varzi, il collegamento con il sistema acquedottistico di distribuzione dell'area casteggiana; 2) con la Val di Nizza dall'abitato di Ponte Nizza con interconnessione alla rete acquedottistica del Comune di Colli Verdi; 3) con il collegamento del nuovo campo pozzi Casei Gerola - Voghera, pozzi di Voghera e Rivanazzano Terme e il serbatoio di Godiasco Salice Terme; 4) con una vasca di compenso e riserva collocata a Val di Nizza con capacità di stoccaggio di 500 mc.

Secondo le intenzioni di Pavia Acque, il cronoprogramma di massima prevede che i lavori siano tutti aggiudicati entro la fine del settembre 2023 e completati (come chiesto dal Pnrr) entro la fine

del 2025. Poi, si spera, l'Oltrepo avrà meno sete. O, almeno, berrà meglio.

»Siamo particolarmente soddisfatti - commenta la presidente di Pavia Acque, Eva Imparato - di poter completare un progetto che contribuirà a risolvere i problemi di siccità di un'area in cui negli ultimi anni la scarsità di piogge rendeva sempre più complicato l'approvvigionamento idrico. In questi anni, anche grazie al lavoro di Asm Voghera, abbiamo fatto tutto il possibile per rifornire l'Alto Oltrepo durante i periodi più siccitosi che mettevano in crisi le sorgenti. Ottenere il risultato con un intervento strutturale, quindi definitivo, completamente finanziato dal Pnrr, è una ulteriore soddisfazione perché racconta una storia di complessivo successo».



I lavori di realizzazione di un acquedotto (foto d'archivio)

LA SCHEDA

Altri due progetti minori a Varzi e Rivanazzano

Sempre da Pavia Acque verranno realizzati due nuovi pozzi (molto minori) in località Cagnano di Varzi e si provvederà alla rip perforazione di un pozzo e al recupero di un secondo pozzo nel territorio di Rivanazzano Terme. Sarà possibile grazie a un finanziamento statale di 245.000 euro su un impegno di spesa complessivo di circa 345.000 euro. Gli interventi permetteranno di garantire maggiore disponibilità idrica nelle zone dell'alta collina pavese, già in difficoltà nel 2022.

IL PROGETTO

Nuovi depuratori, fondi Pnrr per Bereguardo e Gropello

È confermata l'assegnazione di contributi per oltre 4 milioni e mezzo. Nel Comune del Pavese l'impianto attuale sarà demolito e ricostruito

BEREGUARDO

Pavia Acque e Ato ottengono circa 4 milioni e 600mila euro dal Pnrr. Risorse che serviranno a realizzare, a breve, un nuovo depuratore a Bereguardo e ad adeguare l'impianto di depurazione di Gropello. La progettazione dei due interventi era iniziata lo scorso anno, quando si era deciso di partecipare ad un bando che metteva a disposizione fondi nazionali provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

ASSEGNATI I CONTRIBUTI

«Nell'estate del 2022 – spiega da Pavia Acque, la società che gestisce il sistema idrico integrato della provincia di Pavia – erano stati predisposti progetti relativi al segmento depurazione per richiedere l'accesso al finanziamento su fondi Pnrr. Nei giorni scorsi è arrivata la conferma dell'assegnazione all'Ufficio d'Ambito e a Pavia Acque



Il depuratore di Bereguardo sarà demolito e sarà realizzato un nuovo impianto

di poco più di 4,6 milioni di euro proprio per la realizzazione delle progettazioni presentate». I contributi andranno a sommarsi al finanziamento di circa 500mila euro già erogato da Regione Lombardia. Costa 2,9 milioni di

euro il nuovo impianto che verrà costruito a Bereguardo e che consentirà un incremento di efficienza di depurazione, non raggiungibile dall'impianto esistente che verrà demolito. Permetterà anche il trattamento dei reflui delle

aree vicine, in particolare dell'agglomerato di Trivolzio e delle zone industriali di Bereguardo e di Torre d'Isola.

L'impianto di Gropello, che costerà circa 2,2 milioni di euro, verrà invece sottoposto a interventi di adeguamento

sia strutturale sia funzionale, con lo scopo di fornire un sistema depurativo efficiente e capace di rispettare i limiti allo scarico imposti dalla normativa nazionale e regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

«Siamo particolarmente fieri di questo ottimo risultato – spiega la presidente di Pavia Acque Karin Eva Imparato – perché viene così assicurata la copertura completa dei costi di realizzazione di questi impianti e, grazie a questi finanziamenti, non andranno a gravare sulla tariffa a carico degli utenti. Siamo infatti riusciti a fare in modo che i fondi vadano a coprire completamente la quota necessaria per i lavori». Pavia Acque si è già mossa in modo da accelerare al massimo i tempi di realizzazione delle due opere. È infatti già stata conclusa la procedura d'appalto chiusa e sono già stati affidati i lavori.

«La celerità – prosegue Imparato – è fondamentale dal momento che il finanziamento Pnrr copre i costi nel biennio 2024-2026, data entro la quale i lavori devono essere realizzati e terminati. Eravamo in ogni caso già pronti con i progetti, in quanto questi interventi erano necessari e richiesti dalle comunità locali. Sapere di essere riusciti a finanziarli interamente con fondi provenienti dall'esterno è un'ulteriore soddisfazione perché non vanno a rappresentare un costo diretto per l'azienda». —

STEFANIA PRATO